Anno XIV. Giovedì 12 Giugno 1879 N. 139

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 giugno contiene:

1. R. decreto 8 giugno, che, dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio 1879, autorizza la prelevazione di L. 500,000 che saranno inscritte nel bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici, in un capitolo speciale, nella parte straordinaria, col titolo: « Lavori, spese straordinarie, sussidi ai danneggiati poveri dalle rotte del Po, da altre inondazioni e dalla eruzione dell'Etna ».

2. Id. 8 maggio, con cui nella provincia di Cremona il riparto dei consiglieri vien riformato. L'attuale Consiglio provinciale sarà sciolto e ricostituito secondo le basi del nuovo riparto, entrando in ufficio la nuova rappresentanza appena proclamato il risultato delle elezioni.

3. Id. 27 aprile che costituisce in corpo morale, a favore dei poveri più bisogni della parrocchia di S. Giovanni Battista, in Comune di Cicagna, il legato Malatesta.

4. Disposizioni e nomine fatte nel personale del ministero d'agricoltura.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 giugno.

Alla Camera si parlò da ultimo di comunicare ai giornali una specie di estratto ufficiale delle discussioni. È però il fatto, stante anche l'infelicissima condizione della tribuna dei giornalisti, che i resoconti dei giornali sono pessimi e quelli della stenografia vengono sempre tardi. Il peggio si è, che quelli telegrafici dell'«Agenzia Stefani» sono inesattissimi. Ancora i migliori sono quelli della *Perseveranza* e della *Gazzetta d'Italia*.

Voi avrete creduto dal resoconto della «Stefani» cosa desiderata, ma non vera; cioè che l'amico Fambri si fosse unito all'on. Fabris a propugnare il prolungamento della linea Mestre-Portogruaro a Palmanova. Veramente, egli che ha scritto i tre bei articoli dell'*Antologia* sui confini orientali, e l'ultimo parlando della difesa militare del nostro territorio, avrebbe dovuto concordare col Menabrea e col Marselli, i quali hanno veduto nella linea litoranea una possibilità di difesa, con qualche lavoro di fortificazione sui fiumi frequenti che ci sono laggiù. Questa scorciatoja militare coperta, che avrebbe anche qualche bacino per cannoniere, certo ritarderebbe almeno la marcia d'un esercito invasore, che potrebbe temere di essere colpito di fianco. Di più tutto quel territorio è ricco di granaglie per gli approvvigionamenti militari e lo sarebbe molto di più colle bonifiche, le quali si farebbero indubitatamente come conseguenza della costruzione delle ferrovie. Io avrei trovato conseguente con sè medesimo l'amico Fambri, se avesse patrocinato quella linea sotto all'aspetto militare ed economico della sua provincia e del Collegio da lui rappresentato.

Che se si trattasse soltanto di una linea Mestre-Gemona per la Pontebba, egli è certo che anche la linea Portogruaro sarebbe una deviazione. Volendo questo, bisognava ora avviarsi direttamente da Mestre a Noventa di Piave, San Vito, pressi di Codroipo e su di lì per Flaibano e Majano a Gemona; ma in questo caso bisognava, che tutta la linea fosse considerata come di prima categoria, e così l'altra da Udine - Palmanova - Marano come suo necessario complemento. L'una avrebbe servito alla grande navigazione, l'altra al cabotaggio, che tornerebbe alla costa italiana, mentre ora si fa, anche per ispedire la merce a Palmanova ed Udine, piuttosto per Cervignano scalo sul territorio austriaco.

Però non sono pochi chilometri di meno quelli che faranno vincere la prova, quando, come intendono di fare la Südbahn e la Rudolfiana, con accordi e con una guerra di tariffe, si può ottenere un vantaggio anche sulla distanza.

Ma Venezia, che ha veduto aprirsi il Canale di Suez, nè ha dessa approfittato?

Quella che ne approfittò di più è stata la lontana Inghilterra e poi furono sul Mediterraneo i porti di Marsiglia e di Genova e sull'Adriatico Trieste.

I Veneziani hanno bisogno soprattutto di uscire di casa loro, di farsi marinai, di avere un naviglio proprio, di stabilire delle agenzie in tutti gli scali del Levante, di ajutare gl'incrementi dell'agricoltura su tutta la zona literana, di crearsi un territorio industriale per lo scambio dei prodotti ed i carichi di andata in tutto il pedemonte friulano e trevigiano, laddove abbondano la forza motrice ed una popolazione atta alle industrie. Senza collegare i proprii interessi a quelli di Terraferma, come li consiglia il Pisani, unico de' giornalisti di colà che mostri d'intendere qualche cosa di questo, senza che i suoi prendano parte attiva nel vicino territorio ed in tutto il Levante, Venezia, con tutti i vantaggi della sua posizione, potrebbe diventare tutto al più uno scalo di transito, giacchè oggidì il commercio si fa per le vie più dirette anche tra lontani paesi.

I pubblicisti veneziani, se volessero servire veramente gl'interessi del loro paese, dovrebbero cominciare dal fare i loro studii di geografia economica e commerciale, e raccogliere e pubblicare tutti i giorni quei fatti, che possano a poco a poco dare un nuovo indirizzo ai loro compatriotti. Senza di ciò, i carnovali, i bagni e le peregrinazioni dei forastieri che visitano in Venezia un museo, il più splendido del mondo, creato dai vecchi Veneziani, uomini d'altra tempra dei presenti, non salveranno quel paese dalla sua rovina. Quando io odo dire questi giorni: Povera Firenze! sento ripercuotermi nella mente e nel cuore un'eco che risponde: Povera Venezia!

Altre cose vorrei dire sulla falsa strategia economica dei Veneziani e di quelli che qui li rappresentano, se la *Ragione*, senza *ragione*, non trovasse troppo grandi le mie pretese, di me povero corrispondente, di *ragionare* a proposito di Firenze.

Della quale Firenze oggi il Peruzzi ha messo sulle proprie spalle la croce da pietoso Cireneo, e parve dicesse al vostro deputato ed a' suoi consenzienti: *In me, in me convertite ferrum!* Egli difatti tralasciò di difendere sè stesso e difese con dignità e misura e con un accento alteramente umile e paternamente pietoso la città che fece, com'egli disse avere previsto votando contro nel Consiglio de' ministri nel 1864, un sacrificio di sè stessa al bisogno ch'ebbe l'Italia di farne una *tappa* per affrettare il momento della sua andata a Roma. Egli disse di preferire all'on. Billia quegli che interrompendolo aveva detto trattarsi di cose da regio procuratore, ed una franca accusa a quella d'una farisaica patente di onestà.

Disse d'una operazione di credito attaccata dal Billia, che non procurò una perdita al Comune, ma un guadagno di 400 e tante mila lire, e che i prestiti di Firenze furono fatti in media al sessantanove, tasso ben più alto di quelli che si facevano allora. Disse altri fatti ed argomenti, sui quali non mi fermo, ma che dimostrano come quando si vuole fare la storia di quei tempi fortunosi e grandi per gli avvenimenti che produssero, bisogna internarsi molto addentro in tutte le circostanze che li produssero, massimamente se si tratta di accusare persone e paesi, che tanto contribuivano del proprio alle fortune d'Italia.

A giusta ragione il Peruzzi terminando disse che Firenze nel 1859 e nel 1860 fu quella che pose il suggello alla unità d'Italia

ITALIA

Roma. La Commissione del Senato incaricata di esaminare il progetto di legge: Riordinamento del dazio degli zuccheri, conchiuse coll'approvazione del progetto nominando a relatore il senatore Brioschi. Questo progetto di legge, come pure quello sulla macinazione dei cereali, potranno essere posti in discussione in Senato nei primi giorni della prossima settimana.

— Si assicura che il governo francese non acconsente alla facolta chiesta dal ministro Magliani di emettere maggiore quantità di pezzi d'argento da 5 lire; e che si è limitato a concedere la soppressione dell'articolo che obbliga l'Italia a sopprimere i biglietti di piccolo taglio.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 10: Nella Camera si discusse la proposta di processare Cassagnac. Questi tenne un discorso violento, sconnesso e poco dignitoso. Invocò replicatamente la libertà di stampa che i repubblicani gli negano mancando ai loro principii ed imitando l'impero e calzandone gli stivali. Lesse gli articoli da esso scritti nel *Pays* e protestò di non volerne ritirare una sillaba. Denunziò quindi articoli di giornali repubblicani che pretende debbano pure esser incriminati.

Lavergne relatore stigmatizzò il linguaggio di Cassagnac ed espresse la speranza che una nuova legge sulla stampa non lasci impuniti articoli come quelli del *Pays*.

Talandier, dell'estrema sinistra della Camera, propugnò la libertà per tutti e l'impunità per la stampa.

Chiesta poi la chiusura della discussione viene votata dalla Camera.

Cassagnac inviperito grida che la maggioranza fece opera d'intolleranza, che il ministro fece un'opera di viltà e Gambetta un'opera di vendetta personale strozzandogli la difesa.

Ne seguì una scena tumultuosa.

I bonapartisti erano furibondi.

Gambetta, appena si fu ristabilito un po' di calma, pronunziò contro Cassagnac la censura con esclusione temporanea dalle sedute.

Dategli quindi, in ossequio al regolamento, la parola per spiegarsi, Cassagnac ritirò le sue espressioni ingiuriose e si dilungò nuovamente in citazioni; reclamò quindi una risposta da Le Royer ministro della giustizia. Questi sdegnò di rispondere. Gambetta, prendendo atto delle spiegazioni di Cassagnac, ritira la censura inflittagli.

La Camera procede alla votazione e con 306 contro 195 voti dà facoltà all'autorità giudiziaria di processare Cassagnac.

Il processo si svolgerà alla Assise.

— Oggi Peyrat domanderà in Senato la discussione sulla relazione di Laboulaye sul ritorno delle Camere a Parigi. Il governo aderirà alla proposta di Peyrat e si crede che giovedì comincierà la discussione.

— Lesseps recherassi a Londra per assistere al banchetto che il lord Mayor (sindaco) darà ai membri del congresso letterario. Lesseps vi prenderebbe la parola per spiegare il progetto del taglio di Panama.

Russia. In Russia i nichilisti continuano la loro opera distruggitrice. La *Gazzette de Saint-Petersbourg* che reca la statistica degli incendi avvenuti da un anno a questa parte, ci dà una spaventosa idea della terribile rivoluzione, che si prepara in Russia. Trattasi di 33,310 sinistri,

APPENDICE

IL CONGRESSO

PER LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

TENUTO IN NAPOLI (1)

Relazione diretta dal nob. Nicolò Mantica all'on. Sindaco di Udine sul Congresso per le opere pie tenuto in Napoli.

Illustris. Sig. Sindaco di Udine.

La S. V. Ill. avendo riconosciuto conveniente di secondare l'invito fatto dall'Associazione napoletana per gli studi sulle Opere pie, perchè anche il Comune di Udine avesse ad essere rappresentato presso il Congresso italiano per le proposte di riforme e di riordinamento delle medesime, col cortese foglio n. 12472 dava a me il gradito incarico d'intervenire al Congresso stesso quale suo delegato.

Ora di ritorno dall'ospitale Napoli, corre a me obbligo d'informare la S. V. sui lavori del Congresso.

A merito del compianto Senatore Scialoja, fino dall'anno 1875 ebbe origine in Napoli il Comitato napoletano per il progresso degli studi economici.

(1) Questo lavoro ci è stato comunicato fino dal 21 dello scorso aprile; ma la persistente mancanza di spazio ci ha costretti a differire ad oggi il principio della sua pubblicazione, la quale speriamo di poter proseguire senza interruzioni. (*Nota della Redaz.*)

Molti simili comitati, in Italia in quel torno di tempo sorti per iniziativa dell'Associazione pel progresso degli studi economici in Italia, residente in Milano, nacquero morti, alcuni vitali, pochi vitalissimi. Uno dei pochi fu quello di Napoli.

Una questione che naturalmente fra le prime s'impose allo studio di quell'Associazione, si fu quello del riordinamento delle Opere pie napoletane, che, sebbene sieno moltissime e ricchissime, pure tollerano nella più grande città del regno incredibili miserie.

Così nel maggio 1875 il Comitato scelse una Commissione di dodici membri, la quale studiasse e proponesse le riforme delle Opere pie nella città e provincia di Napoli.

Da questa Commissione prima, poi dell'intero Comitato fu compiuto un triplice lavoro, cioè prima la proposta di una riforma alla legge sulle Opere pie, poi la proposta per il riordinamento delle Opere pie in Italia, in fine un progetto di riforma alle Opere pie della città e provincia di Napoli, nel quale applicava i principii svolti in quelle proposte.

In questo frattempo altri studi erano pure stati fatti in altre provincie del Regno, si che lo Scialoja aveva pensato di riunire tutti i comitati che si erano occupati dell'argomento in un assemblea generale.

La morte dell'illustre napoletano fece cadere il progetto.

Lo schema di riforma della legge sulle Opere pie, presentato al Parlamento dal ministro Nicotera nell'anno 1877, scoraggiò i partigiani delle più larghe riforme alla vigente legge, tanto sembrò ardita ed incompleta ad un tempo: essa fu l'ultima spinta ad indurre la Commissione napoletana per gli studi sulle Opere pie a promuovere il Congresso delle Opere pie stabilito dapprima pel dicembre 1878 e prorogato poi al marzo 1879.

Infatti quel progetto di legge suscitò ovunque gravi censure. Nè furono queste risparmiate alla relazione allegata, sebbene contenga notizie preziosissime. Per ultimo, il conte Casati, in una recente tornata del Senato, dopo di avere constatato come quella relazione la quale doveva essere fatta a nome di una Commissione nominata dal Ministero, non venisse dalla Commissione stessa adottata, rilevava grandi inesattezze, nelle quali sarebbe caduto il suo autore riguardo all'ospitale di Milano; e le parole dell'on. Senatore avevano tanta maggior gravità, in quanto, presiedendo egli a quello Spedale, è in caso di conoscerlo perfettamente e di poterne parlare con piena cognizione di causa.

Ma conclusioni molto diverse da quelle, alle quali è venuto il senatore Casati, si verrebbe noi se si esaminasse quant'è detto in quella relazione riguardo all'Ospitale di Udine.

Anzi, non essendo conveniente che il più importante istituto della città resti in mala vista di chi è chiamato a invigilare sulle Opere pie, parmi opportuno, oggi che si presenta propizia occasione, pubblicare alcune osservazioni che mi procurato sulla relazione Caravaggio, allegata al progetto di riforma della legge sulle Opere pie.

Infatti l'ex Ministro dice che quando si prende dalla grande amministrazione ospitaliera un gruppo di 38 istituti, scelti tra le diverse provincie del Regno, il quale gruppo ne porge la rendita patrimoniale di L. 9,500,000 circa, pari a due quinti della rendita totale, quando si scorge che di questa rendita L. 8,200,000, cioè quasi la totalità, va consumata in spese e pesi di amministrazione e di personale, si può con certezza affermare che anche la rimanente rendita ospitaliera, ripartita fra ottocento istituti, di poco o niun giovamento riuscirà all'umanità sofferente.

Formano parte della relazione Caravaggio vari prospetti fra i quali quelli a pag. 92 e 95 contenenti il riassunto dei rendiconti per l'esercizio 1873, già approvati dalle Deputazioni provinciali, relativi a 14 ospitali d'importanza tra di loro diversa, e fra questi quello di Udine.

Ora, dalle assunte informazioni, risulterebbe che il prospetto a pag. 92, quanto all'Ospitale di Udine, riporta il patrimonio attivo in L. 1,711,469; la rendita lorda patrimoniale in L. 86,046; le passività patrimoniali in L. 93,213; il patrimonio depurato in L. 1,613,256; i pesi e le spese d'amministrazione in L. 59,333; la rendita depurata disponibile per la beneficenza in L. 26,713; e su questi dati costituisce in L. 1.65 la media rendita depurata per ogni cento lire di patrimonio depurato.

Sebbene le premesse cifre sieno state esattamente riportate perchè effettivamente risultanti dal Consuntivo 1873, nondimeno la media rendita depurata per ogni cento lire per il fatto non è di L. 1.65; bensì maggiore.

Entrano nei pesi e spese d'amministrazione del patrimonio esposte in L. 59,333.—

spese comuni coll'amministrazione pel ricovero e cura di malati verso rimborso dall'Erario nazionale, dalle provincie, dai comuni, dai privati ecc. e cioè:

dei quali 5,283 prodotti da mani crimino e, 8,194 per imprudenza e 19,138 per *cause sconosciute*, con un danno di settanta milioni. E contemporaneamente giungono notizie d'un incendio a Mitow che distrusse 300 case e d'un incendio di tutte le stazioni lungo la linea di Wologder!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 46) contiene:

465 e 466. *Avvisi*. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale secondario detto di Giavons nel Comune di S. Odorico, mappa di Flaibano, e a sede del canale principale del Ledra nel Comune di Udine, mappa di Udine Esterno. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro 30 giorni.

467. *Accettazione di eredità*. L'eredità abbandonata da Odoardo Clemente morto in Dignano nel 24 aprile p. p. venne accettata col beneficio dell'inventario dai genitori, sorella e vedova del defunto.

468 e 469. *Avvisi d'asta*. Non essendosi presentati aspiranti nel I.° sperimento d'asta pella vendita di 1285 coniferi dal Bosco Collina (Paluzza), e per la vendita di 563 coniferi nel Bosco Valvesaura (Paluzza), un secondo esperimento per la vendita di tali piante seguirà nel Palazzo Comunale di Paluzza il 29 giugno corr.

(*Continua*)

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 9 giugno 1879.

— La Deputazione provinciale deliberò di aprire il concorso ai due posti gratuiti, dipendenti dal Legato Cernazai, che si resero vacanti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino.

Il relativo avviso di concorso verrà quanto prima pubblicato.

— Approvò il resoconto presentato dalla Direzione del Collegio provinciale Uccellis relativo a spese varie sostenute nell'anno 1878 cogli assegni ricevuti, negli estremi che seguono cioè:

spesa sostenuta . . . . L. 4922.55
assegni percepiti . . . . » 4515.—

deficienza L. 407.55

alla quale venne provveduto pel rimborso alla Direzione suddetta mediante ordine di pagamento sopra la Cassa provinciale.

— Autorizzò il pagamento di L. 13258.53 a favore della Direzione dell'Ospizio degli Esposti di Udine quale rata 3ª del sussidio dell'anno 1879 pel mantenimento degli Esposti.

— A favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova dispose il pagamento di lire 1987.95 per cura di maniache nel mese di maggio p. p.

— Autorizzò il pagamento di L. 1008.70 a favore della Direzione dell'Ospitale suddetto per cura di maniache nell'ospizio di Sottoselva durante il mese di maggio p. p.

— A favore di cinque mentecatti cronici ed innocui dispose il pagamento di L. 55 15, quali sussidj a domicilio pel mese di maggio a. c.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 66 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere pie; e n. 31 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 72.

Il Deputato provinciale *I. Dorigo*

Il Segretario *Merlo*.

Saggio di ginnastica e canto corale. Ieri alle ore 6 pom. nello Stabilimento scolastico a S. Domenico e alla presenza di parecchie Rappresentanze e di molte signore e signori, ebbero luogo gli esperimenti finali di ginnastica e canto corale degli alunni delle classi elementari superiori.

Tanto il saggio ginnastico, quanto quello corale resero soddisfattissimi tutti i presenti, i quali con replicati applausi ricompensarono gli alunni e i loro bravi maestri Feruglio e Gargussi, avendo questi addimostrato di essersi adoperati con tutto l'impegno nell'istruire i giovanetti, e avendo quelli data la miglior prova di aver tratto ampio profitto dal ricevuto insegnamento.

Tutti gli esercizi piaquero assai; ma più di tutti venne applaudito il coro: *La barcarola*, combinato con esercizi ginnici.

Il saggio si chiuse con un breve discorso dell'on. Sindaco, per assistere al quale, gli alunni, dopo aver sfilato dinanzi al pubblico, erano andati a raccoghersi in una sala dell'Istituto.

R. Istituto Tecnico in Udine. Domenica prossima, 15 corrente, alle ore 8 antimeridiane, in una sala di questo Istituto avranno luogo gli esami di computisteria per quei giovani che, avendo seguito i corsi serali, desiderano ottenere un attestato di profitto.

A Ispettore di Pubblica Sicurezza in Udine fu nominato l'egregio avv. Ferdinando Giamboni, il quale ha da qualche giorno assunto l'ufficio.

Soscrizione per gl'inondati dalla Rotta del Po.

I particolari che si ricevono della completa distruzione dei raccolti di vastissimi tratti di campagna, che restano sempre più coperti dalle acque, delle case e delle cose di tante famiglie, miseramente vaganti lontano dal loro paese ed accolte dalla pubblica carità, sono veramente strazianti e ci rifugge l'animo perfine dal ripeterli. Adunque il soccorso bisogna che sia immediato.

Noi aspettavamo che l'invito venisse da qualche rappresentanza e non abbiamo aperta la soscrizione se non perchè la nostra città non fosse da meno delle altre, dove si fa il possibile per soccorrere a tanta miseria.

Il disastro è tanto grande, che sarà poco il soccorso che possa venire da tutta Italia. Noi lo invochiamo adunque dai nostri concittadini e da tutti i comprovinciali.

Somma precedente L. 10.—
Sig. Pietro avv. Linussa » 5.—

Totale L. 15.—

— Stampiamo volontieri la seguente lettera col nome degli offerenti di *S. Giovanni di Manzano* ai poveri inondati.

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Con odierno vaglia postale n. 41 da questo ufficio, trasmisi al sig. Prefetto di Ferrara L. 58, comprese le spese postali.

Tal somma riuscii a raccogliere in questo Comune.

Qui retro le trascrivo gli oblatori, se crede pubblicarli, sol perchè servano d'esempio ad una santa emulazione a pro dei desolati fratelli.

Ho l'onore

S. Giovanni di Manzano, 11 giugno 1879.

C. dott. D'A.

C. dott. D'A. l. 5, Vaccari Luigi l. 5, Tonero Franc. segr. l. 1, Tonero Luigi l. 1, De Brandis Nicolò l. 5, Cat. Salvagnini de Brandis l. 5, Braida Franc. cent. 50, Zanini P. Lodovico capp. di Villanova l. 2, N. N. cent. 50, Molinari Giacomo l. 5, Missio sac. Luigi l. 2, Boccotti Giovanni cent. 50, N. N. l. 2, Reali Carabinieri di San Giovanni di Manzano l. 10, Sante Movizzo l. 5. Malacari Giovanni brig. dog. l. 1, N. N. l. 2, Tozzi Giov. Batt. cent. 50, Alessandro cannonico Lupieri l. 5. Totale L. 58.

I capitali delle fabbricerie, benefici ecc. Una recente circolare della R. Prefettura ai Sindaci della Provincia accompagna alcune norme prescritte dal Ministero per il reinvestimento in rendita pubblica dei capitali delle fabbricerie, dei benefizj ed in generale di tutti gli enti ecclesiastici. Queste norme sono:

1. I capitali, di cui gli enti di culto debbono eseguire il tramutamento in rendita pubblica, saranno versati nella Cassa della tesoreria provinciale, la quale rilascierà corrispondente vaglia del tesoro secondo le disposizioni in vigore;

2. Gli amministratori dell'ente uniranno il vaglia del tesoro ad una scheda compilata secondo l'annesso modulo e trasmetteranno poi la scheda con vaglia, insieme ad altri documenti che fossero necessari, alla Prefettura della Provincia, od all'Economato generale dei benefizi vacanti:

3. I Prefetti o gli Economati generali muniranno la scheda del visto, e questa col vaglia invieranno al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) che provvederà all'acquisto ed all'intestazione della rendita.

Il bellissimo albo, lavoro dei signori Brisighelli e Passudetti, contenente l'indirizzo degli impiegati della Prefettura all'egregio co. Carletti, e che sta esposto nella vetrina del negozio Seitz, raccoglie le lodi di tutti per la finitezza e il buon gusto del lavoro. Anche la copia calligrafica dell'indirizzo, lavoro del sig. Brusegani, assistente tecnico provinciale, è molto ammirata per l'eleganza dei caratteri e la leggerezza dei fregi, che ne fanno un lavoro veramente artistico.

Reclamo. Da Chiusaforte in data 10 corr. ci pervenne la seguente:

Poichè il *Giornale di Udine* è sempre pronto ad accogliere volonteroso i reclami, che nell'interesse del pubblico gli vengono indirizzati, chiedo alla sua ospitalità di richiamare l'attenzione della R. Prefettura sul modo poco regolare, o almeno poco sollecito, col quale furono condotte le pratiche per l'espropriazione dei terreni, che sono occorsi per la strada d'accesso alla Stazione ferroviaria.

Dopo d'avere indugiato per lungo tempo nella adozione di un progetto, e tardato non poco a porlo in esecuzione, ora si ritarda, e più di ciò che si dovrebbe, la regolarizzazione delle espropriazioni fatte. Non solo non si parla di pagamento, ma non si sono ancora convalidate con un atto qualsiasi le occupazioni eseguite.

Se l'Amministrazione ferroviaria ha fatto delle espropriazioni numerosissime, che sono occorse per la linea ferrata, rilasciando contratti regolari, la legge essendo la stessa, potrà fare altrettanto l'Amministrazione Comunale, o quella delle strade obbligatorie. È per ciò che apparirà ragionato questo reclamo dei proprietari, che attendono fiduciosi dalla R. Prefettura piena soddisfazione.

Birraria-Giardino al Friuli. Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera al giardino della Birraria al Friuli, splendidamente illuminato da fuochi di bengala:

Programma: 1. Marcia del maestro De Paoli. 2. Coro e Valtz, «Madama Angot», Lecocq. 3. Mazurca, «Fiore prediletto», Carini. 4. Quadriglia, «La Rotonda» Strauss. 5. Duetto e Finale I° «Jone» Petrella. 6. Polca, «Violette» Perullo. 7. Valtz, «Vino, suono e canto» Strauss. 8. Galopp «Tra lampi e tuoni» Strauss.

Vandalismo. Ignota mano recise, lasciandole sul luogo, 30 piante di viti in un campo di proprietà del Sacerdote Zara Don Giuseppe di Reana del Roiale.

Disgrazia. Il 9 andante alle ore 1 pom. nella località Monte Cargnel in territorio di Alesso (Gemona) il giovane Luigi Zuliani, di anni 15, cadde accidentalmente dall'alto di una roccia, rimanendo cadavere.

Effetti dell'ubbriachezza. Sulla strada che da Codroipo mette a Pordenone fu rinvenuto nell'acqua il cadavere di certo L. F. con una ferita lacero-contusa alla regione del cranio e precisamente alla nuca. Fu poi constatato che la morte avvenne per annegamento. Quell'infelice era stato veduto verso sera sortire da Codroipo ubbriaco fradicio. In quello stato mal reggendosi in piedi cadde all'indietro andando a battere la testa a terra. Ma poscia alzandosi si avvicinò all'acqua per rifrescarsi, e perdendo l'equilibrio cadde nel fosso e si annegò.

Rinvenimento di un cadavere. In territorio di Tarcento, ed in aperta campagna si trovò in un fosso pieno d'acqua il cadavere di un infante avvolto in alcuni stracci. L'arte medica dichiarò che vi era stato deposto da circa due mesi, ma non pote constatare se fosse nato vivo o morto, stante lo stato di putrefezione.

FATTI VARII

Un progresso è avvenuto in certe regioni, anche se i piccoli bottoli della setta temporalista intransigente si affaccendano tanto a negarlo. Leggiamo in un foglio temporalista dei più accaniti una *petizione al Senato* del Regno d'Italia, risiedente in Roma sua capitale. Questa *petizione* fa, come dice testualmente «appello «alla lealtà ed al buon senso di quanti siedono «nel Parlamento» chiedendo che venga respinto il progetto di legge riguardante il matrimonio. In essa petizione si fa anche altrove appello alle «leggi fondamentali del Regno» cioè allo Statuto.

Ora da chi è sottoscritta questa *petizione*? Da Domenico, Federigo, Pietro, Corradino, Andrea, ecc. Ma se così non li conoscete, vi diremo che è sottoscritta da un cardinale, da un patriarca, da un arcivescovo e da otto vescovi, tutti del Veneto. Alla buon'ora! Questi almeno hanno riconosciuto il Regno d'Italia, il Re, lo Statuto, il Parlamento e Roma capitale con tutte le conseguenze. Essi si appellano a chi fa le leggi, e quindi sapranno anche obbedirle. Altro che quelle birbe, le quali invocano l'aiuto di tutto il *mondo* per distruggere l'*unità d'Italia* ricostruendo il *Temporale!* Via! non risvegliamo i morti, massimamente se hanno così grossi peccati sull'anima come il defunto Temporale.

Nella *petizione* sunnominata c'è anche un appello, come vi si dice, alla «teoria di libera «Chiesa in libero Stato». E poi vi si dice anche, che subordinando il sacramento alla licenza del Re si farebbe di questi *un Pontefice Massimo*. Da ciò si vede chiaro come i prelati del Veneto, forse ispirati alla canzone popolare:

Un, due, tre
Il papa no xe re

sono contrarii all'idea d'un *Pontefice Massimo* che sia anche *Re*.

Per verità davanti a Montecitorio ci sta un obelisco egiziano, cui una iscrizione dice eretto da *Augusto pontefice massimo* e rialzato da un altro *pontefice massimo* suo successore, che crediamo sia Sisto. Ma se allora un *Sisto* si reputava successore di *Augusto*, nel pontificato come nel regno, ora i prelati veneti si accontentano di reggere la Chiesa in nome di *Cristo*. Quello che siede nel Vaticano del resto non si occupa più nemmeno di fabbricare i *ponti*; e l'ultimo eretto sul Tevere da Ripetta ai prati di Castello fu fabbricato da una società, per pigliare quei pochi che si pagano volentieri dal Popolo Romano e forse anche dagli onorevoli membri del Senato, piuttosto che affidarsi alla fragile barca da pescatore che tragettava dall'una all'altra sponda al modo di Caronte. Insomma, dicono i Fiorentini, e forse lo ripetono ora malgrado il discorso dell'on. Billia: Speriamo bene!

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York: Una perturbazione atmosferica accompagnata da tempeste e da lampi, arriverà fra l'11 e il 13 corrente sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, estendendosi anche a quelle della Francia. Questo uragano avrà per conseguenza un abbassamento generale di temperatura.

L'eruzione dell'Etna. Da un dispaccio da Moio, 8, al *Messaggero*, togliamo questi ragguagli:

In un spazio circolare che si può calcolare di un chilometro di diametro appena, sono aperte cinque bocche verso il posto detto Monte Nero. Eruttano frammenti di lava infuocata e enormi colonne di fumo. L'emissione della lava liquida è quasi completamente cessata.

Il torrente della lava pare immobile.

Sembra anche verissimo che il periodo eruttivo stia per finire. Certo è in grande decrescenza, quantunque non è verosimile che la sua attività sia per cessare. Durerà anzi assai lungamente. Per ora sembra cessato il pericolo di nuovi danni.

Relativamente il concorso dei curiosi non è grande. Si credeva dovesse essere assai maggiore. Pochissimi sono coloro che si azzardano a fare una vera escursione.

Rip. L. 59,333.—

per onorari d'amministrazione L. 3,631.—
per spese d'ufficio » 642.—
per quote pensioni » 813.—
e diverse spese ordinarie e straordinarie erroneamente, è vero, fatte figurare alla rubrica 12, siccome riflettenti partite di semplice giro per circa » 15,000.—
per cui i pesi e le spese di amministrazione del patrimonio realmente consistettero in » 20,086.—

L. 39,247.—

Ora, aggiunta alla rendita depurata disponibile per la beneficenza nel prospetto esposta in » 26,713.—
le dissopra descritte » 20,086.—
la rendita depurata disponibile per la beneficenza nell'anno 1873 fu di L. 46,799.—
la quale offre la media di L. 2.90 per ogni cento lire di patrimonio depurato.

Ciò nel supposto che il patrimonio depurato esposto nel prospetto in L. 1,613,256 fosse tutto fruttifero.

Ma se si considera che a costituire un tale importo il patrimonio, come risulta dallo stesso consuntivo 1873, concorrono il civanzo di cassa dell'anno precedente in L. 61,084.—
le restanze attive in » 158,727.—
il valore del fabbricato ad uso dello Spedale, valutato » 150,000.—

Rip. L. 369,811.—
ed il valore degli effetti mobili ed utensili in » 109,102.—
il patrimonio infruttifero consiste in L. 478,913.—
e quello fruttifero residuerà in L. 1,134,343.—
sul quale importo la media rendita per ogni cento lire è di L. 4.13, ben superiore alle L. 1.65, quand'anche il valore degli immobili realmente superasse quello nel rendiconto esposto.

E coteste L. 4.13, non potrebbero venir aumentate se non nel caso:

1. Venissero diminuite le pubbliche imposte le quali assorbono quasi il sesto della rendita lorda, consistenti in L. 15,084.—
2. Si vendessero 63 case fra urbane e rurali onde liberarsi dalle spese per la loro annua riparazione che nel 1873 ascesero a » 5,689.—
3. Si ottenesse la gratuita liberazione di livelli ed annui legati perpetui di » 2,904.—

per modo che restassero soltanto:

4. gli onorari d'amministrazione in L. 4,302.—
5. Le pensioni » 1,826.—
6. Le spese d'ufficio » 1,000.—
7. Id. altre ordinarie e straordinarie » 6,797.— (1)
8. Il quinto sopra i livelli attivi » 332.—

(1) Nel 1873 in queste entrano per sussidio agli impiegati pel caro dei viveri L. 1,016.—
e per acquisto di due posti nell'Ospizio marino in Venezia » 1,400.—
L. 2,416.—

Rip. L. 23,677.—
9. I salari e le spese di campagna » 1,313.—
» 15,570.—

Formanti L. 39,247.—
complessivo importo dei pesi e spese d'amministrazione di cui il Consuntivo 1873.

Venendo al prospetto a pag. 95, accade del pari osservare che per l'Ospitale di Udine figurerebbe un disavanzo nientemeno che di L. 33,352, mentre non può sussistere e non sussiste in fatto quando si ponga mente che in luogo di essere la rendita depurata disponibile per la beneficenza di L. 26,713, per le ragioni sopradette va ritenuta il L. 46,799, e che il movimento generale ordinario dell'esercizio non fu soltanto per quello che riguarda le rendite in L. 164,541 e per quello che riguarda le spese in L. 192,052 come sta esposto nel prospetto; ma sibbene ascendettero le rendite patrimoniali ed avventizie a lire 250,587 e le spese d'amministrazione e di beneficenza a L. 252,743, per cui un disavanzo di sole L. 2,156, alle quali si fece fronte colle restanze attive e col civanzo di cassa del precedente esercizio.

Ora, senza entrare in altre del pari importanti osservazioni, se simili a quelle premesse reggessero e venissero fatte per altri spedali, non v'ha dubbio che la dotta ed erudita relazione del comm. Caravaggio scemerebbe di quel valore ed importanza che pure si compiaque attribuirle l'ex-Ministro Nicotera, e risulterebbero quindi inesatti e meritevoli di correzione i dati contenuti nei prospetti avvertiti, sui quali principalmente fece fondamento il menzionato progetto di legge.

(*Continua*)

La lunghezza totale della corrente è di circa 12 chilometri. La sua larghezza però è incostante e oscilla tra il massimo di 800 metri e il minimo di 200. Le materie fino a ora eruttate si calcolano del volume di circa cinquanta milioni di metri cubi. La superficie occupata è di cinquanta mila ettari. Una decima parte soltanto ha invaso dei terreni coltivati a frumento, a vigneti e a piantagioni di nocciuole, che qui è una coltivazione importantissima.

I proprietari più danneggiati sono i signori Cimino, Proto, Caldelena, Favassa e Domneddo. Il Caldelena ha perduto tutto quanto possedeva, un terreno del valore di trecentomila lire. Disperato per tanta sventura, voleva gittarsi nel fuoco e vi sarebbe riuscito se alcuni amici non l'avessero trattenuto. Immediatamente i principali proprietarii di Randazzo iniziarono una sottoscrizione per venirgli in aiuto.

Dalla Gazzetta ufficiale del 13 maggio riproduciamo il seguente avviso:

Si certifica dal sottoscritto notaio che l'assemblea generale degli azionisti della Compagnia italiana di assicurazione contro l'incendio *La Nazione* nella sua adunanza del giorno 3 corr. maggio, dopo avere approvato l'atto di cessione del patrimonio attivo e passivo della *Nazione* alla *I. R. Privilegiata Azienda Assicuratrice di Trieste* stipulato il giorno 11 aprile 1879 nei rogiti del sottoscritto notaio Bobbio, deliberò ad unanimità di voti la liquidazione e stralcio della Compagnia *La Nazione*, nominando a stralciario il sig. Enrico Baracchi, ed a stralciario supplente il sig. Davide Lendy.

Roma, 12 maggio 1879.

Costantino dott. Bobbio notaio.

CORRIERE DEL MATTINO

Si cerca dalla stampa francese di attenuar la portata della rivolta scoppiata in Algeria. Qualche giornale peraltro non si cura punto di nascondere la verità. Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Costantina: La tribù degli Uled-Abdi più vicina a Batna delle tribù già insorte, è in piena ribellione. Il caid di questa tribù, Mohammed ben-Bras, che trovavasi a Batna trattenuto da malattia, aveva mandato il suo giovine figliuolo Hassem, il suo *kalifat* Ben-Daas e altri servi a portare agli insorti una lettera con la quale li esortava a rientrar nell'ordine. Questo consiglio non è stato seguito. Essi hanno attaccato il *bordgi* del caid, ucciso Hassem, il *kalifat* e altri parecchi. Il *bordgi* è stato incendiato. Le truppe giunte a Batna hanno sofferto molto nella marcia. Ci sono numerosi malati. » La tribù degli Uled Abdi conta una popolazione di 8170 anime, sparsa su una superficie di 41 270 ettari, 25 chilometri al sud di Batna. I 300 cavalieri indigeni della tribù degli Uled Daud che sono disertati, unendosi agli insorti, erano ritenuti di una fedeltà a tutta prova. Da tutte le parti movono truppe per reprimere l'insurrezione, della quale il telegrafo oggi deve limitarsi a dire che « non prende nessuna nuova estensione. »

Il conte Andrassy sente improvvisamente il bisogno di andare in congedo... per ristabilirsi in salute, non solo a motivo che il Vaticano, in seguito alla convenzione austro-turca, non riconosce più nell'Austria il diritto di trattare circa la istituzione di vescovati in Bosnia, ma anche a motivo che l'occupazione di Novi-Bazar si presenta con prospettive ben poco liete e minaccia di essere una seria fonte di guai. Non è quindi improbabile che il conte Andrassy si trovi oggi troppo compromesso colle vagheggiate sue imprese di espansione per poter dare addietro, e nel tempo stesso non abbia il coraggio delle grandi risoluzioni, per affrontare la responsabilità degli eventi avvenire. Il meglio adunque che gli rimane a fare per uscire d'impaccio sarebbe d'andarsene. Vedremo poi se realmente se n'andrà.

— La Giunta per la legge sulla riforma elettorale ha esaminato e discusso il progetto, approvandolo fino all'articolo 34.

— Il duca d'Aosta ha accettato il patronato per l'erezione del monumento nazionale al compianto generale Nino Bixio.

— Il Ministero delegò sopra luogo il senatore avvocato Trombetta per indagare la causa della sommossa a Calatabiano.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 11: Pare accertata la convocazione del Senato per sabato 14 corr. Si comincerà colla discussione della legge sul macinato, e vi seguirà quella sullo zucchero, la cui attuazione sembra che sarà posta in connessione coll'abolizione del macinato sui cereali.

— Un telegramma particolare alla *Riforma* diminuisce la gravità dei disordini di Calatabiano, che furono suscitati dal partito municipale avverso al Sindaco attuale, col pretesto delle tasse. È insussistente che la forza pubblica sia stata provocante; il suo contegno fu ammirabile. La sommossa fu istantanea; ma ora la popolazione è tranquilla, ed i principali autori dei disordini vennero arrestati.

— Il Ministro dei lavori pubblici diede ordine all'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia di commettere d'ora innanzi la costruzione del materiale mobile ai fabbricanti nazionali.

— L'eruzione dell'Etna è cessata. Quella del Vesuvio aumenta. *(Adriatico)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 10. Molti principi stranieri sono arrivati. Il Governo tedesco ordinò al suo rappresentante a Lima di domandare il rilascio del vapore tedesco *Ludor*, sequestrato a Callao senza che se ne conosca il motivo.

Parigi 10. È smentito che le truppe di Montpellier abbiano ricevuto ordine di recarsi in Algeri. Si telegrafa d'Algeri 10: La sommossa non ha preso nessuna nuova estensione.

Londra 10. (Comuni). Bourke, rispondendo a Wilmot, dichiara che il Governo non ricevette alcun lagno che la polizia italiana abbia commesso serie offese verso viaggiatori inglesi; ricevette soltanto lagni di poca importanza, e il Governo italiano promise di fare il possibile per tutelare la sicurezza dei viaggiatori. Soggiunge che la pubblicazione della corrispondenza relativa a Mercer è inopportuna. Biddulph fu nominato governatore di Cipro.

Mantova 10. Il Po è stazionario. Le acque continuano a crescere nei Comuni inondati.

Roma 11. Il Papa e il cardinale Nina felicitarono l'Imperatore di Germania in occasione delle nozze d'oro. Nei relativi dispacci non v'è alcuna allusione politica.

Versailles 11. Il Senato ha messo all'ordine del giorno della seduta di sabato la discussione sul ritorno delle Camere a Parigi. Il ministro della giustizia annunzia che il governo prepara la legge sulle guarentigie, e la presenterà tosto che il Senato lo desideri.

Berlino 11. Sono arrivati il Re e la Regina di Sassonia. La città è addobbata a festa e la folla in abiti festivi percorre le vie. Sulla Dönhofsplatz magnificamente addobbata, più di 2000 cantori e musicanti eseguirono un concerto musicale. Gli studenti si offrirono a formar spalliera al corteggio festivo della Coppia imperiale che si reca alla Cappella del Castello.

Londra 11. Ieri fu aperto il Congresso telegrafico internazionale presieduto da Patey, membro del dipartimento dei telegrafi inglesi. Salisbury diede ieri un pranzo in onore del principe di Bulgaria.

Washingotn 11. Il Senato rifiutò con 22 contro 21 voti di discutere il Bill sull'argento.

Vienna 11. Hoffmann si reca a Römerbad e di là andrà in Bosnia, ove si tratterà qualche tempo a studiare le condizioni di quella provincia. I giornali viennesi rilevano con risentimento che l'Ungheria ha chiesto ai governi d'Italia, di Francia, di Germania e d'Olanda l'invio di ingegneri per studiare la regolazione del Tibisco e non fece la stessa domanda all'Austria. Il *Tagblatt* si mostra impensierito del misterioso lavorio del papa per riconciliarsi colla Russia e la Germania e prevede che anche in Austria le prossime elezioni avranno per risultato di portare al Parlamento una maggiaranza clericale.

Troppau 11. In seguito all'inondazione, l'argine centrale della *Nordbahn*, corroso nelle fondamenta dalle acque, è crollato per una estenzione di 40 metri.

Berlino 11. Tutta la città è imbandierata e decorata a festa. Tutti i giornali pubblicano articoli di occasione. L'imperatore visitò personalmente i principi in Russia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11 (Camera dei deputati) Seduta ant. Cordova interroga Depretis sui fatti dell'8 giugno a Calatabiano.

Il Ministro risponde che domenica circa 400 popolani, recatisi al Municipio, dimisero il Sindaco, distrussero i ruoli, bruciarono l'archivio ed i mobili. Si spedirono truppe, che furono accolte con evviva, quindi a sassate e a pugni quando vollero ristabilire l'ordine.

Nel conflitto, cinque popolani rimasero morti e parecchi feriti, cinque soldati feriti. Nuova truppa ricondusse l'ordine. Pare che trattisi di gare municipali. L'Autorità giudiziaria procede; il Ministero ordinò un'inchiesta, della quale presenterà il risultato alla Camera.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti per Firenze. Dopo dichiarazioni personali di Billia e Martini, parla Magliani, dicendo che la separazione delle finanze dello Stato da quelle municipali è la base del nostro diritto. Quando un Comune sostenne spese nell'interesse nazionale, lo Stato non viola l'autonomia risarcendolo, ma obbedisce al criterio d'una grande utilità politica. Il Parlamento, cui spetta la giustizia distributiva fra le popolazioni, riconosca questa equità, se non il titolo giudirico di Firenze.

Fa la storia della presente legge, che il Governo indispensabilmente presentò dopo molteplici indagini, risultanti tutte al medesimo scopo.

Risponde alle varie obbiezioni: dimostra essere sufficiente la somma proposta.

Perchè sia proficuo il sussidio, il Ministero vuole che rimanga insequestrabile e impignorabile; vuole che la Commissione si occupi della liquidazione dei crediti, e diriga l'amministrazione. Il Ministero, contro la proposta della Giunta, mantiene che il Governo nomini detta Commissione per tutelare gl'interessi generali del credito, mantiene l'estinzione del credito per l'occupazione austriaca, perchè non è giuridico come il debito dello Stato verso Firenze, e crede che il Parlamento debba contemporaneamente decidere ambedue le questioni. Termina accettando l'ordine del giorno della Commissione, che invita il Governo a studiare provvedimenti efficaci nell'interesse dei Comuni.

Varè sostiene la legge, dicendo trattarsi di fatto politico, che deve essere considerato e risoluto da uomini politici. Il seguito a domattina.

Seduta pomeridiana. Continuasi la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie e sulle nuove Linee che venne proposto di inscrivere in II categoria.

Borelli Bartolomeo termina il suo ragionamento incominciato in sostegno della Linea Ceva-Oneglia-Porto Maurizio per le valli di Tanaro, di Arrascia e dell'Impero, il cui tracciato corrisponde meglio di quella Cuneo-Ventimiglia pel Colle di Tenda ai requisiti tecnici ed economici e maggiormente soddisfa ai locali interessi commerciali. Conchiude dicendo che, ritenute queste considerazioni, potrebbesi chiedere sia senza più ammessa preferibilmente detta linea, ma che ciò nondimeno egli, con Celesia e Basteris, restringonsi a proporre che la questione sia lasciata impregiudicata fino a che il Ministero la abbia studiata meglio e possa presentarne più indiscutibili conclusioni.

Biancheri contende che la linea propugnata dai preopinanti abbia sopra quella contenuta nel progetto del Ministero e della Commissione la prevalenza da essi ostentata, che è compimento di un atto del loro dovere, il che egli encomia, ma che obbliga pure egli stesso a contrapporre agli argomenti loro altri argomenti desunti da fatti e da studi e verificati, i quali conducono a diverso convincimento e a ritenere cioè per fermo che sotto ogni rapporto la Linea Cuneo-Ventimiglia per la valle di Raia ed il Colle di Tenda debba prescegliersi. Egli respinge pertanto la proposta assoluta per la scelta della Linea Ceva-Ormea-Oneglia e la proposta per alternativa della scelta fra una e l'altra, e massimamente poi ogni mozione sospensiva. Scongiura la Camera a risolvere questa questione di vitale interesse e di importanza maggiore di quanto forse supponesi, per le popolazioni di quel confine italiano.

Il Ministro Depretis associasi a queste raccomandazioni di Biancheri, associasi parimenti alle sue considerazioni in sostegno della Linea Cuneo-Ventimiglia che il Ministero propose e deve mantenere. Dice poi a Basteris, Celesia e Borelli che Ministero e Commissione accordaronsi nell'ammettere in III Categoria il tronco Ceva-Ormea, che credono possa bastare a soddisfare gli interessi dei paesi da essi rappresentati.

Borelli ritira dopo ciò la sua mozione sospensiva e la Camera approva in II categoria la linea Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tendo.

Approvasi quindi l'inscrizione nella stessa categoria della linea succursale alla ferrovia dei Giovi, in seguito ad osservazioni di Sanguinetti Adolfo, Ercole ed Alciati, affinchè non risolvasi la questione dei tracciati se non dopo completi studi comparativi fra la linea per le valli di Stura ed Erba e le altre linee progettate, ed all'affermazione del relatore Grimaldi che col presente voto non recasi pregiudizio ad alcun tracciato, nonchè istanze di Molfino al Ministero, affinchè, qualunque tracciato prescelga, voglia sollecitare e la decisione ed il cominciamento dei lavori.

Approvasi infine l'inserzione nella categoria medesima del secondo progetto del Ministero e della Commissione per le Linee da Avezzano al tronco Ceprano-Roccasecca, da Campobasso a Termoli, da Benevento ad Avellino, da Cosenza a Nocera Tirrena, dalla marina di Catanzaro allo stretto Veraldi per Catanzaro, da Siracusa a Licata, da Taranto a Brindisi, riguardo alla quale ultima sono rivolte da Carbonelli alcune raccomandazioni che vengono accolte dal ministro Mezzanotte.

Mantova 11. Le acque del Po continuano a decrescere, ma aumenta l'inondazione dei terreni. Sperasi che il taglio degli argini al Merlino e a Quatrelle farà domani arrestare il corso dell'inondazione. Molte barche militari, venute da Alessandria, vanno a Borgofranco per continuare il salvataggio.

Vienna 11. I giornali officiosi smentiscono la notizia, propalata da altri fogli, sopra pretesi passi che avrebbe fatto il Sultano presso il Papa riguardo la Bosnia e l'Erzegovina; essi officiosi dicono che l'amministrazione politica, commerciale e religiosa delle provincie occupate appartiene all'Austria-Ungheria. Del pari i detti giornali dichiarano impossibile una convenzione tra la Serbia e la Turchia riguardo al commercio della prima colla Bosnia.

Costantinopoli 11. Il comandante russo in Rumelia ricevette istruzioni per ritardare d'un mese lo sgombro.

Londra 11 giugno. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lo Czar abbandonò l'idea di recarsi a Berlino perchè teme un attentato contro di lui.

Parigi 11. Il principe di Orange è morto stamane a Parigi. Confermasi che Blanqui fu graziato ieri e rimesso in libertà.

Buenos-Ayres 9. Il bilancio pel 1880 presenta un civanzo di 400,000 piastre.

Vienna 11. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che, in conformità alle decisioni della Commissione di delimitazione e dietro invito di Dondukoff, il principe ordinò lo sgombero dei distretti di Irn e Basnick che effettuossi ieri. Subito dopo vi entrarono i russi, e gli impiegati bulgari assunsero l'amministrazione.

Berlino 11. L'Imperatore recossi alla chiesa acclamato con entusiasmo dalla folla. La benedizione nuziale ebbe luogo con gran pompa. Gli studenti con bandiera formarono ala lungo il passaggio dell'Imperatore.

Budapest 11. Il *Naplo* constata lo stato florido delle finanze ungheresi e dice che il governo è intenzionato di approfittare del basso tasso d'interesse ribassando gli assegni di cassa del 5 1[2 al 5.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione 9 giugno* Discreti affari, prezzi stazionari. Qualche offerta da parte di speculatori che desidererebbero realizzare i benefici.

— *Milano 9 giugno.* Le persistenza delle notizie sfavorevoli al nuovo raccolto diede luogo ad alcuni affari in greggie ed in lavorate con discreto sostegno.

Cotoni. *Liverpool 9 giugno.* Mercato calmo e stazionario, prezzi invariati. Vendite della giornate balle 8000, di cui per esportazione e speculazione balle 1000, pel consumo balle 7000.

Coloniali. *Havre 7 giugno.* Caffè. Mercato fermo. Vendite della giornata Sacchi 630. Rio non lavati a fr. 65. Haiti Porto-au Prince a fr 71.

— *Parigi 7 giugno.* Zuccheri disponibili 88° Mercato calmo: in deposito rosso 10[13 a fr. 49, detto 7[9 a fr. 55 25; in deposito bianco n.° 3 a fr. 57 75; raffinato scelto a fr. 137 50.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 10 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	22.90
Granoturco	»	»	14.25	»	14.95
Segala	»	»	13.20	»	13.55
Lupini	»	»	7.70	»	—.—
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena	»	»	9. -	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8. —	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.85	a L. 87.95
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	„ 90.—	„ 90.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 236.50	„ 237.—
Fiorini austriaci d'argento	2.36 [—	2.36 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 10 giugno

Cons. Inglese	97 5[16 a —.—	Cons. Spagn.	15 5[8 a —.—
„ Ital.	80 3[4 a —.—	„ Turco	11 5[8 a —.—

BERLINO 10 giugno

Austriache	501. —	Mobiliare	148.50
Lombarde	466.—	Rendita ital.	81.—

PARIGI 10 giugno

Rend. franc. 3 0[0	83.10	Obblig. ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0[0	116.75	Londra vista	25.24 [—
Rendita Italiana	81.65	Cambio Italia	8 3[4
Ferr. lom. ven.	186.	Cons. Ingl.	97.31
Obblig. ferr. V. E.	267.—	Lotti turchi	49.—
Ferrovie Romane	110.—		

TRIESTE 11 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.46 1[2	5.47 1[2
Da 20 franchi	„	9.27 [—	9.27 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [	—.— [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 10 giug. al 11 giug.

Rendita in carta	fior.	67.55 [—	67.50 [—
„ in argento	„	69.65 [—	69.50 [—
„ in oro	„	79.10 [—	79.10 [—
Prestito del 1860	„	126.— [—	126.25 [—
Azioni della Banca nazionale	„	832.— [—	834. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	267.25 [—	267.40 [—
Londra per 10 lire stert.	„	116. [—	116.05 [—
Argento	„	.— [—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.24 1[2	9.25 [—
Zecchini	„	5.49 [—	5.50 [—
100 marche imperiali	„	57.— [	57.05 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato.

Il sottoscritto dichiara pienamente erronea ed infondata la voce fatta correre in città ch'egli abbia con irriverenza e disprezzo osteggiato le processioni che si vennero facendo in questi giorni. Le sue credenze qualunque sieno, egli le tiene per sè, e crederebbe di mancare alle prime regole della creanza civile e della tolleranza religiosa, qualora so ccamente volesse imporle altrui.

Udine, 12 giugno 1879. *Spivach Domenico.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 326-VII — 3 pubb.

Provincia di Udine — *Mandamento di S. Vito*

IL SINDACO DELLA COMUNITA' DI ARZENE

rende noto

che presso gli uffici di questa Segretaria Comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi alla costruzione dei cimiteri uno per questo Capoluogo ed altro per la frazione di S. Lorenzo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

S'avverte inoltre che i progetti in discorso tengon luogo a quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Arzene, li 8 giugno 1879

Il Sindaco
Raffin G. B.

Il Segretario
G. Dozzi

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

(CARINZIA) **LUSNITZ** (CARINZIA)

AVVISO.

Col primo di giugno è stato aperto questo stabilimento di bagni, e la bontà e l'efficacia di queste acque salubri hanno già dato così splendidi risultati da rendere inutili altre raccomandazioni. La posizione e delle più ridenti vicina alla ferrata fra Pontebba e Tarvis. La direzione dello stabilimento userà ogni cura onde procurare tutto il confortabile possibile ai signori bagnanti

BORTOLO ERATT.

BAGNI DI MARE AL LIDO

presso VENEZIA

STAGIONE 1879

Apertura del Grande Stabilimento dei Bagni al Lido

con nuovo Gabinetto d' inalazione d'acqua marina polverizzata

Caffè, Ristoratori, terrazza sul mare, casini d'alloggio ammobigliati, boschetti, viali, spettacoli, fiere, concerti e nel nuovo teatro opere buffe e balli.

Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. Temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, 16° — 19° R.; nei mesi di luglio ed agosto, 19° — 22° R.

Servizio di battelli a vapore: da Venezia, Piazza San Marco al Lido 10 minuti di tragitto. Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per appartamenti o stanze ammobigliate (da L. **3** al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano:

all'Amministrazione dei bagni del Lido a Venezia.

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI

UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fonti Minerali — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste Acque **Salino-Acidule-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Per la cura a domicilio rivolgersi a Minisini e Quargnali in Udine, ai quali si spediscono giornalmente attinte fresche alla R. Fonte.

Stabilimento Balneario, Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura Idroterapica, Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor *Antonio Visentini*, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileja, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**			
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.	
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.	

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci